



CARTA DEI SERVIZI

IL LAGO DI PANE COMUNITÀ FAMILIARE

2022



INIDICE

SCOPO DELLA CARTA DEI SERVIZI

CHI SIAMO....3

LA MISSION E I NOSTRI VALORI...3

I PRINCIPI FONDAMENTALI...3

I NOSTRI SERVIZI...3

COMUNITÀ FAMILIARE IL LAGO DI PANE

PREMESSA...4

LA STRUTTURA ABITATIVA...4

I DESTINATARI...4

PROGETTO PEDAGOGICO...4

STRUMENTI...5

CRITERI DI AMMISSIONE...5

PROGRAMMA...6

CRITERI DI DIMISSIONE STRAORDINARIA...7

SITUAZIONI D'EMERGENZA...7

GESTIONE ORGANIZZATIVA E FIGURE DI RIFERIMENTO...7

I RAPPORTI CON I FAMILIARI...9

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE.....9

SERVIZI OFFERTI E LA RETTA.....10

PRESTAZIONI EROGATE COMPRESSE NELLA RETTA.....10

PRESTAZIONI EROGATE ESCLUSE NELLA RETTA.....10

STANDARD DI QUALITÀ.....11

SUPERVISIONE.....11

FORMAZIONE.....11

VERIFICA.....11

REQUISITI.....11

ORGANICO DELL'ASSOCIAZIONE "IL LAGO DI PANE".....12

CONTATTI.....12

SCOPO DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi della Comunità familiare Il Lago di Pane è uno strumento importante previsto dalla normativa vigente a tutela dei ragazzi/e che usufruiscono del servizio.

La Carta dei Servizi ha l'obiettivo di rendere trasparente ciò che viene offerto, farlo conoscere in profondità e renderlo esigibile.

La Carta dei Servizi è destinata ai cittadini, agli utenti, alle istituzioni ed alle associazioni di volontariato e permette di conoscere l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le regole che stanno alla base del rapporto tra la Comunità e i propri ospiti, ovvero le metodologie educative, e i modi, i tempi, i luoghi delle prestazioni erogate.

CHI SIAMO

L'Associazione Il Lago di Pane è nata nel 1999 dall'esperienza maturata da Carla e Beppe Arduini, dopo un affido familiare, con un gruppo di amici, uniti dal desiderio di condividere esperienze di solidarietà.

Il Lago di Pane nasce, quindi, con lo scopo di promuovere l'accoglienza e l'inserimento di minori in stato di disagio personale e familiare e di emarginazione sociale, in rete con le istituzioni, con le altre associazioni e cooperative sociali inerenti al settore minorile, offrendo loro un "nido" che avesse come prima caratteristica la semplicità e il calore nel quale dovrebbero poter vivere ogni bambino, bambina, ragazzo e ragazza.

L'associazione è iscritta all'albo regionale del volontariato, fa parte dei tavoli di lavoro dei Piani di Zona del distretto di Parma e del Coordinamento provinciale e regionale delle comunità familiari. Il Lago di Pane prende vita come casa famiglia in una vecchia cascina nel territorio di Gainago ristrutturata dagli stessi volontari dell'associazione. In questi anni tutta la famiglia de Il Lago di Pane, con la collaborazione di educatori e volontari, ha maggiormente compreso e vissuto l'esperienza della condivisione, dell'appartenenza, del servizio, valorizzando le peculiarità di ogni membro, la sua storia, le sue ferite, le sue potenzialità verso un percorso di vita capace di rendere i ragazzi accolti cittadini autonomi, adulti sensibili accoglienti e consapevoli.

LA MISSION E I VALORI

Ciascuna persona è titolare di diritti, ad ognuno deve essere assicurata una armonica crescita sica, psichica e morale nel rispetto della proprie capacità e dei propri limiti. Detti diritti sono particolarmente validi e rilevanti per le persone in età evolutiva.

La Comunità Il Lago di Pane opera principalmente per:

- garantire il diritto ad una crescita psicofisica armonica;
- favorire la piena espressione delle potenzialità individuali;
- offrire opportunità di confronto, gestione e soluzione delle crisi familiari che conducono all'allontanamento dei minori dal nucleo con disagio;
- offrire un modello familiare ispirato ai valori di aiuto, mutuo aiuto, piena fiducia e disponibilità reciproca, sobrietà e condivisione nell'uso di beni e risorse, aperto verso l'esterno, solidale e accogliente.

I NOSTRI SERVIZI

- **COMUNITÀ FAMILIARE**
- **COMUNITÀ EDUCATIVA**
- **COMUNITÀ SEMIRESIDENZIALE**
- **CO-HOUSING**
- **FATTORIA SOCIALE**
- **PROGETTI EXTRA-MUROS**

I NOSTRI VALORI

- **LA PERSONA SEMPRE AL CENTRO:** la persona e la sua inviolabile dignità sono al centro di tutte le nostre azioni e dei nostri servizi, personalizzati e "a misura d'uomo"
- **EGUAGLIANZA:** cura e impegno affettivo / educativo sono offerti a tutti, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, ceti sociali, religione ed opinioni politiche
- **IMPEGNO E RESPONSABILITÀ:** Il nostro impegno è di operare con responsabilità e affidabilità e con fiducia nel lavoro di équipe
- **ORGANIZZAZIONE COLLAUDATA DEI SERVIZI:** crediamo che i migliori risultati nel lavoro si conquistino attraverso un collaudato e rigoroso sistema organizzativo
- **EFFICACIA ED EFFICIENZA:** l'Associazione è costantemente impegnata a garantire che le prestazioni erogate rispondano a criteri di efficienza ed efficacia
- **CONTINUITÀ:** la cura e l'impegno affettivo/ educativo verso i nostri ospiti viene fornita in maniera continuativa e senza interruzioni nell'ambito delle modalità di funzionamento regolamentate dalle norme vigenti in materia

COMUNITÀ FAMILIARE IL LAGO DI PANE

LA STRUTTURA ABITATIVA

Per poter illustrare il nostro progetto pedagogico, riteniamo necessario sottolineare alcuni principi guida che stanno a fondamento dell'esperienza che ci apprestiamo a compiere.

-Ogni bambino ha bisogno di una famiglia che deve aiutarlo in due momenti principali: da una parte soddisfacendo i suoi bisogni di nutrimento, calore e protezione; dall'altra procurandogli un ambiente in grado di sviluppare pienamente le sue potenzialità fisiche, mentali e sociali che possano renderlo un adulto capace di affrontare bene il mondo che lo circonda.

L'ambiente di ogni bambino dovrebbe essere luogo di comprensione, ascolto, sostegno dei suoi bisogni da parte delle figure genitoriali, nella competenza della madre e del padre.

Ogni bambino ha bisogno, sia in senso fisico che affettivo di "cose buone, utili e valide". Utilizzando questo criterio educativo si vuole conferire importanza a ciò che effettivamente favorisce una crescita armonica e serena. Offrire "cose buone, utili e valide" significa garantire ad ogni individuo un futuro più soddisfacente ed inoltre introduce il concetto di solidarietà come scelta di sostegno a coloro che mancano di queste condizioni.

La famiglia è un insieme di persone che si vogliono bene, legate non tanto da un'appartenenza biologica, quanto dalla presenza di affinità.

Riteniamo quindi la Comunità di tipo familiare Il Lago di Pane un luogo per bambine e bambini, capace di garantire un rapporto di tipo genitoriale, un ambiente familiare sostitutivo e inoltre una "casa aperta" ai valori della solidarietà, della reciprocità, dell'accoglienza e dell'amicizia.

DESTINATARI

La Comunità di tipo familiare Il Lago di Pane ha sede a Gainago (PR) in Via Alberto Moravia n.2; è situata all'interno del complesso residenziale "Il lago di pane" struttura edilizia suddivisa in 5 fabbricati.

La struttura ospita 6 minori, misti per età e per sesso, adottando l'accoglienza in modo "discrezionale", in relazione al mantenimento di un gruppo "omogeneo" degli ospiti già presenti all'interno della comunità.

Essa mette a disposizione cinque camere ad uno o due posti letto, un'ampia sala soggiorno ed una cucina per la preparazione del cibo, quattro bagni, uno studio, un locale servizi, lavanderia, una sala da pranzo, una ludoteca dedicata al tempo libero e ai momenti di incontro comunitario.

Nello spazio esterno vi è un'ampia zona dedicata allo sport all'aria aperta, una fattoria sociale, una serra e campi coltivati.

IL PROGETTO PEDAGOGICO

La Comunità di tipo familiare Il Lago di Pane è una struttura residenziale che accoglie minori tra gli 0 ed i 17 anni in stato di abbandono o bisognosi di protezione. Soggetti che per problemi individuali, familiari, sociali si trovano in condizione di svantaggio, abbandono, o che subiscono violenze di tipo fisico o psicologico tali da alterarne la crescita o impedirne un'educazione adeguata.

La comunità opera, quindi, con la consapevolezza e il desiderio di un maggior coinvolgimento rispetto alle problematiche riguardanti i bambini e le bambine, ragazze/i che temporaneamente sono privi di un ambiente familiare idoneo per una crescita serena ed armoniosa e con lo scopo di promuovere l'inserimento sociale dei minori nell'ambito della comunità locale, entrando in relazione con le istituzioni, con le altre associazioni e cooperative sociali inerenti il settore minorile.

Lo scopo del servizio è di offrire un'esperienza residenziale extrafamiliare transitoria che porti il minore fuori dalla sua situazione problematica per garantirgli i suoi diritti fondamentali di tutela e crescita armonica, in attesa che la crisi della sua famiglia d'origine evolva verso un equilibrio funzionale.

La nostra struttura, con la sua équipe, opera e cerca di offrire ai propri ospiti un ambiente di confronto e crescita che dia anche la possibilità di trovare figure adulte significative con le quali identificarsi.

Il dialogo con gli adulti accoglienti, gli operatori, il confronto con gli altri ospiti, gli incontri formativi e culturali, la costruzione e comprensione delle regole di convivenza, i laboratori esperienziali, le uscite di gruppo e le attività esterne, l'educazione allo studio e la formazione al lavoro sono solo alcune delle metodologie messe in atto dall'équipe all'interno del programma educativo che contempla un percorso evolutivo basato anche su:

- Conoscenza di sé stessi, costruzione o rinforzo di ideali, principi, valori e interessi moralmente e socialmente validi;
- Accettazione della propria persona e delle proprie risorse/limiti, associata anche all'accettazione del proprio corpo e del delicato cambiamento non solo fisico;
- Costruzione di rapporti sani, corretti e anche critici con le figure adulte;
- Implementazione delle capacità di relazione con i coetanei;
- Elaborazione ed accettazione del proprio vissuto familiare e dei propri traumi personali;
- Sviluppo della creatività come risorsa indispensabile per il superamento di ostacoli ed espressione del proprio sé.

GLI STRUMENTI

Strumenti per l'attuazione del programma socio-educativo sono:

- **ATTIVITÀ LABORATORIALI**: volti ad implementare la creatività e la manualità, spesso mai acquisita, con materiali diversi attraverso cui imparare ad esprimersi in modo alternativo, giocare, creare, socializzare, stabilire un obiettivo e raggiungerlo col tempo (progettualità), ecc..
- **GRUPPI SPORTIVI**: organizzati in collaborazione con i Servizi del territorio e in base a gli interessi degli ospiti danno modo di ampliare la propria sfera relazionale con il gruppo di pari, imparare le regole e rispettarle attraverso il gioco, percepire la propria efficacia per il gruppo o solo per se stessi nel raggiungimento di un obiettivo, impegnarsi ma anche accettare di essere sconfitti, fare attività fisica, ecc.. • **USCITE DIDATTICHE O RICREATIVE**: forniscono l'opportunità di osservare e conoscere il territorio, rilassarsi o imparare in maniera attiva, divertirsi o arricchire le proprie conoscenze, vedere, udire, sentire, ecc...
- **COLLOQUIO PERSONALE**: svolto insieme all'adulto accogliente, all'educatore, al responsabile o allo psicologo è momento di riflessione e confronto sulle problematiche individuali. Ha una valenza soprattutto supportiva ma non esclude, a seconda delle necessità e delle capacità soggettive, anche un percorso più introiettivo.
- **RIUNIONI DI GRUPPO**: condotte dalle figure educative come momento di confronto e dialogo per favorire la comunicazione e la convivenza tra pari.
- **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**: è la colonna portante della vita del minore all'interno della Comunità. Viene definito durante i primi due mesi dall'inserimento e conseguentemente ad un'attenta osservazione dell'équipe rivolta principalmente a valutare il disagio o disturbo del soggetto, i suoi vissuti, le modalità di relazione, ecc...

CRITERI DI AMMISSIONE

L'ammissione è attivata da un iter valutativo così articolato:

1) Gli operatori che hanno in carico il ragazzo/a (Servizi Sociali) presentano la situazione alla dell'équipe socio-educativa, attraverso un primo contatto telefonico e successivamente attraverso invio di relazione sulla situazione del minore.

2) La previa valutazione del Servizio richiedente integrata con il materiale informativo viene visionata in sede di équipe che ne valuta la possibilità e la compatibilità.

3) Quando la situazione lo rende possibile si effettua un colloquio preliminare di conoscenza/valutazione tra il Servizio Inviante, la comunità, il ragazzo e/o la sua famiglia. Qualora in questa prima fase di contatto emergano elementi degni di un approfondimento psicodiagnostico viene attivata anche la consulenza dello psichiatra di riferimento.

4) Se si ritengono compatibili le problematiche del ragazzo con i nostri interventi socio-educativi, l'équipe offre la disponibilità all'inserimento definendo una data di ingresso e avvia le procedure amministrativo-burocratiche indispensabili per ospitare il minore in struttura.

IL PROGRAMMA

Il Programma è suddiviso in tre fasi, questo allo scopo di permettere ai ragazzi di percepire le tappe e l'evoluzione del proprio percorso e valutarne adeguatamente la progressione.

Ad ogni fase corrisponde un significato ed un tempo particolari (anche a seconda del progetto generale previsto dai Servizi) che rimangono comunque indicativi poiché, chiaro, ogni persona è diversa dall'altra ed ha specifiche esigenze, possibilità e storie.

1. FASE DI AMMISSIONE

L'équipe della struttura si rende disponibile a fornire al servizio inviante e parenti ogni informazione relativa al progetto educativo in questione in tempo reale. Alle parti interessate vengono forniti recapiti telefonici delle figure di riferimento che saranno disponibili per tutta la durata del progetto. Inoltre, al suo ingresso, per ciascun ospite viene predisposta dal RESPONSABILE una cartella personale in cui sono raccolti dati generali, anamnesi, eventuali prescrizioni mediche, esami ematici, esami e referti specialistici, progetto e valutazioni personali, si renderanno necessari i seguenti documenti:

E' fatto obbligo al Servizio Sociale inviante produrre, all'atto dell'ammissione del minore in comunità, la seguente documentazione:

DOCUMENTI PERSONALI:

- Progetto quadro
- Carta d'identità/passaporto/permesso di soggiorno;
- Codice fiscale;
- Tessera sanitaria;
- Decreto del Tribunale competente;
- Recapiti telefonici e postali del/dei soggetti da contattare per le comunicazioni urgenti

DOCUMENTAZIONE SANITARIA:

- Delega al coordinatore della comunità per i trattamenti sanitari (aiuto nella assunzione dei farmaci, visite specialistiche, piccoli interventi chirurgici)
- Revoca medico;
- Copia libretto delle vaccinazioni;
- Documentazione medica relativa a particolari patologie;
- Prescrizione di eventuali terapie farmacologiche assunte;
- Indicazione di patologie e/o allergie in corso;
- Raccolta di principali esami significativi effettuati dal minore;
- Diagnosi funzionale, certificazioni DSA, BES, 104;

DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA:

- Schede scolastiche dell'ultimo triennio o relazione dell'istituto scolastico;
- Attestato ultimo anno scolastico;

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA COMPILATA E FIRMATA INVIATA IN FASE DI "DISPONIBILITÀ ALL'INGRESSO":

- Consensi informativi;
- Autorizzazioni varie;
- Regolamento e accettazione regole;
- Privacy;
- Impegno spesa con eventuale suddivisione retta.

2. FASE DI INSERIMENTO

E' costituita da due sottofasi, la prima (della durata di circa due mesi), corrisponde al primo periodo di osservazione e conoscenza del minore in cui, quest'ultimo, possa sentirsi accolto e accettato e, di conseguenza, libero di esternare i propri sentimenti e la propria personalità. È una fase di contenimento affettivo e autorevole.

La seconda sottofase, poi, inizia con la stesura del Progetto Educativo Individualizzato /P.E.I. (redatto dopo il primo periodo di osservazione) e ne comprende l'intera messa in atto. E' di norma la fase più lunga del programma in quanto presuppone il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è costantemente monitorata e ne viene data relazione scritta ogni anno (o in caso di richiesta) ai Servizi Invianti.

In questa fase vengono attivate tutte le risorse necessarie e ad ogni livello (psicologico, individuale, familiare, di gruppo, scolastico, sociale, ecc..), in modo da garantire un intervento multidimensionale.

La giornata tipo in comunità prevede tempi e ritmi regolari scanditi da alcuni momenti di gruppo e da altri che possono essere gestiti in maniera personalizzata in base agli obiettivi prefissati. La vita in comunità è scandita secondo criteri di tipo familiare dove, nel rispetto delle capacità e delle competenze specifiche di ogni educatore, non vengono attivate rigide suddivisione di compiti, ma tutti sono coinvolti nell'espletamento delle funzioni legate al vivere quotidiano in base all'età e alle competenze acquisite precedentemente.

Durante l'équipe settimanale vengono riassunti da parte di tutte le figure educative i comportamenti, gli accadimenti e l'andamento degli utenti sul Verbale di Equipe. Al fine di favorire un ambiente il più possibile familiare e armonico rispetto alle esigenze personali, la nostra struttura favorisce e supporta, visite e incontri fra utenti, amici, figure di riferimento esterne, ecc.. Queste devono essere annunciate al personale almeno 24 ore prima e possono essere effettuate previa autorizzazione dell'équipe e del Servizio Inviante (solitamente si prendono accordi con il Servizio al momento dell'ammissione). Anche le uscite individuali, per i ragazzi più grandi, devono essere approvate dal personale di struttura e dipendono, in parte, dal progetto e dalla situazione di ogni utente. Per il minore questa fase corrisponde alla vera e propria crescita personale e sociale.

3 . FASE DI DIMISSIONI

Consiste nel raggiungimento concreto degli obiettivi previsti nel PEI e dovrebbe coincidere con il periodo, prestabilito dal Servizio, di permanenza in Comunità.

A seconda delle disposizioni iniziali (del Servizio o del TM), questa fase termina con il reinserimento dell'utente in famiglia, con l'inizio di una vita indipendente o con l'inizio di un Progetto di vita (per neo maggiorenni o giovani adulti).

Per il minore ciò coincide con una maturazione della capacità riflessiva, di progettualità e di costruzione dell'autonomia e dell'indipendenza.

CRITERI DI DIMISSIONE STRAORDINARIA

La Comunità si riserva di richiedere le dimissioni straordinarie del minore (periodo di tempo che va da 5 a 15 giorni dopo il quale il ragazzo potrà essere riaffidato al Servizio Inviante) nel caso in cui:

- il ragazzo, qualora, all'inizio, durante e nella fase conclusiva del percorso, manifesti gravi azioni e comportamenti aggressivi tali da rendersi pericoloso per sé stesso e per gli altri.
- il ragazzo compie gravi gesti e/o azioni autolesive ed esprime un alto rischio suicidario;

SITUAZIONI DI EMERGENZA

La Comunità in situazioni di emergenza adotta le seguenti procedure:
Allontanamento: in caso di allontanamento non autorizzato del minore il Centro comunica tramite email/PEC ai Servizi/Enti collaboranti al progetto (es: Comuni, Asl, Tribunali, Procura), Forze dell'Ordine, PolFer, Famiglia e denuncia ai Carabinieri di zona;

GESTIONE ORGANIZZATIVA E FIGURE DI RIFERIMENTO

L'équipe della Comunità è composta dagli adulti accoglienti, dal responsabile di struttura, dallo psicologo, dal medico di base, e da un numero di educatori qualificati e operatori, che garantisce il rispetto del rapporto educatori/ospiti stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna vigente; inoltre è previsto l'inserimento di tirocinanti e volontari coordinati dal responsabile di struttura.

Durante la settimana è previsto:

- Supporto psicologico. Sostegno psicoterapico (a carico del Servizio inviante)
- Riunione di equipe degli educatori a cui partecipa il responsabile di struttura, lo psicologo, gli educatori.
- Aggiornamenti periodici attraverso relazioni educative sull'andamento del PEI di ogni singolo ragazzo;
- Formazione periodica degli operatori
- Cadenza mensile è prevista una giornata di Formazione e Supervisione dei casi educativi;
- Al momento dell'inserimento o in itinere l'équipe si riserva di richiedere l'attivazione di un Progetto con Educatore di riferimento per un periodo minimo di 6 mesi fino ad un massimo che coincide con la conclusione o dimissione del minore;

STRUMENTI OPERATIVI

L'équipe utilizza strumenti operativi che permettono un monitoraggio costante delle attività evolutive del ragazzo/a nel proprio progetto educativo quali:

- **PROGETTO QUADRO:** Il contenuto del progetto quadro costituisce la base per la costruzione del progetto educativo individualizzato. Almeno una volta all'anno il progetto quadro viene verificato in collaborazione tra i professionisti di riferimento del minore e i soggetti accoglienti.
- **PEI:** Per ogni ospite viene elaborato dall'educatore responsabile, in collaborazione con l'équipe psico pedagogica, un **Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. Il progetto educativo è il punto di riferimento per il percorso del minore in Comunità e sarà oggetto di verifiche periodiche da parte dell'équipe, dei Servizi inviati e anche del ragazzo in una prospettiva di coinvolgimento nelle proprie scelte e obiettivi.

Il P.E.I. è soggetto a verifiche periodiche annuali a stretto contatto con i Servizi e può essere modificato in itinere attraverso l'uso di feedback (prevede la formulazione anche scritta di piccoli "contratti" con il minore che evidenzino l'individualità del percorso, le proprie responsabilità, ecc). Dove è possibile viene chiesto il coinvolgimento della famiglia del minore nel suo progetto e con essa vuole effettuare degli interventi mirati alla comprensione ed elaborazione del disagio sorto nel suo interno tramite l'ausilio di strumenti come il colloquio con i genitori, l'osservazione degli incontri, la mediazione.

Il P.E.I. ha lo scopo di potenziare e consolidare le abilità necessarie per costruire un piano realistico di crescita personale del minore; è periodicamente monitorato dall'équipe e condiviso con il servizio inviante.

Il P.E.I. è costituito su diverse aree di lavoro:

 - Area delle autonomie funzionali
 - Area delle relazioni familiari
 - Area delle relazioni sociali
 - Area del benessere psico-fisico
- **PROGETTO DI VITA :** alle soglie dei sedici anni la progettualità educativa si identifica con il progetto di vita. Esso è concertato tra il giovane, i servizi sociali territoriali competenti e la comunità; esprime la nuova dimensione "contrattuale" in cui il soggetto, a fronte della ospitalità garantita, del supporto educativo concordato e degli altri interventi di sostegno definiti dal sistema dei servizi territoriali, definisce gli impegni di cui si fa carico per perseguire in tempi definiti la completa autonomia. Il progetto di vita viene elaborato nella sua forma completa entro due mesi dal compimento del sedicesimo anno di età e sottoscritto dal servizio sociale territoriale competente, dal responsabile della comunità e dal ragazzo. Il passaggio al progetto di vita è consentito, al compimento del diciottesimo anno, anche qualora il ragazzo permanga nella stessa comunità. Nella struttura per l'autonomia (co-housing) il responsabile cura l'integrazione con i servizi territoriali, in particolare per quanto riguarda l'orientamento formativo e professionale e la ricerca di una soluzione abitativa stabile.
- **QUADERNO DELLE CONSEGNE:** (gestionale) L'operatore alla fine del proprio turno di lavoro relaziona gli avvenimenti accaduti, aggiornando dei fatti l'équipe ed informando di eventuali mansioni da svolgere. È uno strumento valido per il passaggio delle consegne al momento del turno e riservato agli educatori.
- **CARTELLA EDUCATIVA (faldone):** È uno strumento che raccoglie il percorso educativo del minore dal momento dell'inserimento fino alla conclusione del percorso. Si suddivide in vari ambiti, raccolta documenti personali, cartella sanitaria, frequenza/partecipazione scolastica e lavorativa.
- **PERCORSO PSICOTERAPEUTICO**

La comunità offre un servizio di consulenza psicologica e psicoterapeutica (a carico del servizio inviante), nonché utilizza il canale pubblico dell'AUSL qualora il minore ne abbia la necessità.

RAPPORTI CON I FAMILIARI

I rapporti con la famiglia di origine sono normati e definiti dal Servizio Sociale inviante e/o il Tribunale per i minorenni competente e secondo le regole comunitarie.

La Comunità ritiene importante e significativo il coinvolgimento dei familiari nel processo di crescita del minore e ritiene fondamentale costruire un rapporto di dialogo e collaborazione con la famiglia d'origine ed altre figure significative per il ragazzo/a.

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E CONSERVAZIONE

Tutti i documenti prodotti o risultanti dall'attuazione del progetto d'intervento sull'ospite, vengono custoditi in idonei ambienti e trattati secondo le prescrizioni del D.Lgs 196/03 in materia di riservatezza.

SERVIZI OFFERTI E LA RETTA



Il corrispettivo delle prestazioni offerte dalla comunità viene corrisposto dalle Amministrazioni comunali che provvedono al ricovero degli ospiti in Comunità. Non sono previsti, di regola, interventi integrativi da parte degli utenti e dalle loro famiglie. La contabilità viene presentata all'Ufficio Servizi Sociali competente, al termine di ogni mensilità. Ai fini della suddetta contabilità, la nostra struttura considera "effettiva presenza" il periodo di sospensione estivo, le assenze legate ai rientri settimanali, rientri pasquali e natalizi, e comunque la retta giornaliera è contabilizzata fino alla data di dimissione dell'ospite formalizzata per iscritto dall'amministrazione competente.

La retta pro-capite giornaliera per l'anno 2022 prevista è di € 90,00.

Per il mantenimento del posto, relativamente ai giorni di assenza del minore, si applica la retta piena.

PRESTAZIONI EROGATE COMPRESSE NELLA RETTA

- Vitto e alloggio
- Assistenza tutelare diurna e notturna;
- Prodotti per l'igiene personale;
- Servizio lavanderia;
- Rinnovo dei capi di vestiario e corredo personale;
- Riscaldamento, acqua calda e fredda, energia elettrica a disposizione di ogni singolo ospite;
- Cura e pulizia degli ambienti a disposizione dell'ospite a seconda della fascia di età e delle regole interne della struttura;
- Sostegno educativo all'inserimento scolastico, in scuola pubblica, al completamento del percorso dell'obbligo, sia con scelta di proseguo degli studi, sia con la frequenza di corsi di formazione, sia con l'apprendistato formativo presso aziende artigianali o produttive locali;
- Fornitura del materiale didattico, testi scolastici;
- Spese per attività ricreative organizzate dalla struttura;
- Assistenza gestione pratiche socio sanitarie ed amministrative;
- Assistenza ospedaliera ordinaria;
- Spese di trasporto ordinarie;
- Assicurazione danni contro terzi

SPESE ESCLUSE DALLA RETTA

- Ticket per visite mediche specialistiche non coperte da esenzione; ausili sanitari (occhiali, apparecchi dentali, etc.);
- Tasse per iscrizione presso scuole statali o paritarie;
- Tasse per rinnovo/rilascio Passaporto e/o altri documenti di identità;
- Spese per attività ricreative non organizzate dalla struttura;
- Spese di trasporto per visite alle famiglie e per attività lavorative personali;
- Spese di trasporto per udienze o colloqui presso servizi sociali;
- Educatore personale con progetto individualizzato;
- Educatore personale per situazioni emergenziali;
- Costi del personale per l'assistenza ospedaliera o in Comunità nei casi in cui sia richiesta la copertura sulle 24 ore giornaliere.

Nell'eventualità si rendessero necessarie altre spese straordinarie in relazione ad avvenimenti non coerenti con la vita della comunità di tipo familiare, non programmate né previste, o interventi o terapie e/o trattamenti specialistici, protesi, attrezzi speciali, spese legali, ecc. Queste spese saranno soggette al rimborso da parte dell'ente inviante

STANDARD DI QUALITA'

SUPERVISIONE Ad ulteriore garanzia di qualità e di pertinenza metodologica dell'azione educativa proposta dalla comunità è prevista la supervisione da parte di professionisti esterni. La supervisione è dunque momento formativo fondamentale sul quale basare il confronto tra professionalità diverse a garanzia della qualità dell'intervento promosso.

FORMAZIONE L'area relativa la formazione riveste grande importanza in ambito associativo, in particolare dovuto alla necessità di mantenere un adeguata qualità dei servizi erogati, in funzione dei mutamenti legislativi, strutturali e culturali. Per far fronte in modo progressivo alle necessità, la nostra associazione ha assunto come riferimento due modalità per l'aggiornamento del personale:

- **PERMANENTE:** partecipazione agli incontri promossi dal Comune di Parma per le famiglie con minori in affido;
- **AGGIORNAMENTO IN ITINERE:** partecipazione ai corsi di formazione promossi da diversi enti presenti sul territorio, inerenti argomenti specifici:
 - sulla relazione
 - sul conflitto
 - su nuove tecniche di comunicazione,
 - in materia legislativa,
 - sul lavoro in equipe,
 - in materia sanitaria.

Il numero di ore previste per la formazione professionale degli operatori non dovrà in ogni caso essere inferiore a 20 ore annuali.

VERIFICA E' prevista una struttura organizzativa dell'Associazione Il Lago di Pane che presieda alle attività di verifica e promozione della qualità, volta al miglioramento della qualità del servizio. Nei progetti per la qualità è favorito il coinvolgimento di tutti i lavoratori della struttura ed i problemi principali e le possibili soluzioni vengono discussi nelle riunioni tenute periodicamente.

REQUISITI DELL'ASSOCIAZIONE

- L'Associazione Il Lago di Pane è in possesso delle caratteristiche strutturali previste dalla direttiva regionale in materia di affidamento n.1904/01
- L'Associazione Il Lago di Pane dispone di personale in possesso dei titoli di studio richiesti o del percorso conoscitivo e di preparazione richiesto agli "Adulti accoglienti"
- L'Associazione Il Lago di Pane è dotata di un responsabile educativo e di una figura di supervisore con le caratteristiche indicate dalla normativa
- Associazione Il Lago di Pane si impegna ad accogliere un numero non superiore a quello massimo previsto
- L'Associazione Il Lago di Pane applica al personale dipendente i contratti collettivi nazionali di settore, secondo il profilo di riferimento; • L'Associazione Il Lago di Pane provvede alla copertura assicurativa del personale, dei volontari e degli ospiti
- L'Associazione Il Lago di Pane dispone di una Carta dei Servizi e di un registro degli ospiti; • L'Associazione Il Lago di Pane prevede, in accordo con il servizio sociale territoriale, per ciascun ospite, un progetto educativo individualizzato (PEI)
- L'Associazione Il Lago di Pane si impegna a documentare con regolarità l'attività svolta. La documentazione relativa è conservata e sarà esibita in caso di richiesta da parte delle competenti autorità.
- L'Associazione Il Lago di Pane si impegna affinché le modalità della documentazione e della loro conservazione siano in linea con la legge sulla privacy 675/96.

ORGANICO DELL'ASSOCIAZIONE "IL LAGO DI PANE"

Presidente Associazione "Il Lago di Pane" :

Giuseppe Arduini

Vice-presidente Associazione "Il Lago di Pane":

Matteo Davide Allodi

Responsabile della struttura "Airone Cenerino":

Elvira Serpieri

Responsabile inserimenti:

Carla Allodi

Equipe psico-pedagogica :

Claudia Ileana Meja, Martina Zarlenga (coordinatore), Chiara Piazza,
Camilla Granini, Martina Aragosti

Operatori:

Monica Apicella, Meriem Moutharam

Operatori sulla struttura:

Ana Beleavschii , Greg Barbaros, Greta Soimu

Psicologo interno all'Associazione "Il Lago di Pane":

Caterina Calestani

Psicologo esterno:

Luigi Monica

Supervisore:

Stefania Miodini

Avvocato civilista:

Elisabetta Cavalera

Consulente del lavoro:

Nazzarena Adorni

CONTATTI

La sede dell'Associazione IL LAGO DI PANE
si trova in via Moravia 2 43056 Gainago di
Torrile (Pr)

Orari di apertura:

9:00/17:00 dal lunedì al venerdì
il sabato dalle 9.00 alle 12.00

Cellulare di riferimento: 335-1712131

E-mail:

amministrazione.lagodipane@gmail.com

Pec: lagodipane@pec.it

Sito web: www.lagodipane.it